

## “I Ciciu del Villar” vicino a Cuneo

Luigi Rossi

Una provvidenziale “visita guidata” alla città di Cuneo <http://www.comune.cuneo.gov.it/>, mi ha fatto scoprire questa splendida città piemontese, situata alla confluenza - a Cuneo - dei corsi d'acqua [Stura](#) e [Gesso](#). Il nucleo più antico e centro della città è caratterizzato da un impianto a scacchiera, lungo una via mediana (Via Roma) che sbocca su [Piazza Galimberti](#), il cosiddetto “salotto cittadino”.

A pochi km dalla Città di Cuneo, presso lo sbocco vallivo del fiume Maira, a nord est di Villar San Costanzo, si ergono curiosi e pittoreschi monumenti naturali noti come “Ciciu del Villar” o “ciciu ‘d pera”, termini che nell’idioma locale significano “fantocci di Villar”, “pupazzi di pietra”

[http://riservaciciuvillar.parcomarguareis.it/La\\_Riserva/Natura\\_e\\_territorio/180/page.aspx](http://riservaciciuvillar.parcomarguareis.it/La_Riserva/Natura_e_territorio/180/page.aspx)

Queste “sculture morfologiche”, sono paragonabili a funghi rocciosi, composti da un “gambo” **in terra argillosa** su cui poggia un “cappello” costituito da un masso di gneiss.



I pinnacoli hanno in genere colore rossastro per la presenza di ossidi e idrossidi di ferro. I cappelli sono blocchi distaccatisi da pareti rocciose che affiorano alla sommità del versante, franati e rotolati per effetto della forza di gravità. I crolli sono stati provocati, molto probabilmente, da eventi sismici circa 30-40.000 anni fa.



La formazione dei ciciu è stata determinata da un processo d'erosione fluviale, avviato 12 - 13.000 anni fa, per effetto del quale le porzioni di terreno che erano protette da massi gneissici sono state preservate dalla demolizione operata dalle acque correnti e dalle piogge e sono emerse progressivamente, come colonne incappucciate, rispetto al terreno circostante profondamente scavato dagli affluenti del Rio Fanssimagna, affluente di sinistra del Maira. Quest'azione erosiva è ancora in atto ma i suoi effetti sono difficilmente percepibili soprattutto per la ridotta portata dei corsi d'acqua: le piramidi di terra attualmente evolvono per effetto della gravità, che provoca sporadici crolli dei cappelli di gneiss, del dilavamento superficiale, della pioggia e della disgregazione chimico-fisica.

Da vedere per credere! E per capire le diverse forme di erosione idrica manifestatesi nel tempo: ruscellamento superficiale o erosione laminare "sheet erosion", ruscellamento concentrato o erosione per rigagnoli "rill erosion", burronamento o erosione a fossi "gully erosion", colate di fango "mudflows".

Sempre a Villar San Costanzo, da segnalare due eccellenze artistiche che, in questa occasione, non abbiamo avuto modo di vedere e che possono rappresentare una valida motivazione per tornare:

- l'Abazia benedettina, fondata nel 712 d.C. dai monaci benedettini ai tempi del re Longobardo Ariperto II, con la cripta millenaria e la splendida Cappella di San Giorgio con gli affreschi tardo-gotici di Pietro da Saluzzo;
- il Santuario di San Costanzo al Monte, capolavoro romanico-gotico edificato a partire dal XII secolo nel luogo dove la tradizione vuole sia stato decapitato il martire Costanzo, soldato della Legione Tebea, all'inizio del IV secolo.